

Rivalta, l'assalto lunedì mattina negli Uffici di via Alba a Tetti Francesi

Rapinatori cassintegrati tentano il colpo alle Poste

Ladri "per disperazione", arrestati dai Carabinieri: «Non arriviamo a fine mese»

RIVALTA – Pistole giocattolo, passamontagna, un buco nel muro retrostante l'Ufficio postale e un bottino da 31mila euro. Sembrava tutto facile per la banda dei rapinatori, arrestati lunedì mattina vicino alle Poste di via Alba 5 a Tetti Francesi.

Rapinatori cassintegrati. Malviventi per disperazione. Pregiudicati - con precedenti per furto e rapina - che anni fa avevano scontato il loro debito con la giustizia e avevano trovato un lavoro onesto. Poi la crisi, la cassa integrazione da circa un anno, i soldi che finiscono in un amen: «Non riusciamo più ad arrivare a fine mese», hanno detto poco dopo l'arresto al comandante Antonio Vitale.

Hanno tentato il colpo, ma sono stati arrestati in neppure dieci minuti dai Carabinieri: in manette sono finiti Francesco Racca, 60 anni, e Messaoud Othmani, tunisino 50enne, entrambi operai cassintegrati residenti a Rivalta con le loro famiglie. Il terzo

complice, probabilmente anche lui con problemi economici, è riuscito a scappare. Racca lavorava alla Opacmarè, Othmani era dipendente della Sivet di Bruino. Posti sicuri, prima della crisi. Probabil-

mente conoscevano bene la zona e avevano studiato da tempo l'assalto alle Poste.

Nella notte tra domenica e lunedì sono entrati in azione: hanno forzato la porta metallica di una

vecchia condotta che veniva utilizzata per buttare i rifiuti. Sono entrati in quel piccolo antro e, armati di mazzetta, hanno fatto un buco alla parete posteriore dell'Ufficio postale. Poi hanno richiuso lo sportello

e atteso l'arrivo delle dipendenti.

Poco prima delle 8 la direttrice e altre tre impiegate sono entrate negli uffici per prendere servizio. Ma neppure il tempo di arrivare, hanno ricevuto la telefonata della centrale del tele-allarme che avvisava di un'eventuale anomalia. Mentre la direttrice controllava gli uffici, sono sbucati i tre uomini da sotto le scrivanie. Hanno spinto le impiegate in un angolo e, dopo essersi fatti aprire la cassaforte, le hanno rinchiuso nel bagno. I malviventi hanno arraffato 31mila euro e tentato di fuggire da dove erano entrati. Ad aspettarli i Carabinieri di Orbassano e del Nucleo operativo di Moncalieri, allertati dall'allarme scattato poco prima delle otto. In manette i due rivaltesi. Ora gli investigatori stanno cercando il complice, sfuggito alla cattura a bordo di una Yaris rubata.

Paolo Polastri
ha collaborato
Marzia Brandolese



RIVALTA - Il buco fatto dai rapinatori all'interno di una vecchia colonna per i rifiuti nella parete posteriore dell'Ufficio postale.